



I mutamenti socio-culturali, demografici, legislativi e tecnologici iniziati negli anni Settanta, hanno modificato la struttura delle famiglie, i modi della loro *formazione* e le *circostanze* di vita in cui si sviluppano. Oggi alle famiglie nucleari tradizionali si accompagnano famiglie con genitori separati, famiglie ricomposte, famiglie omogenitoriali, famiglie che hanno fatto ricorso alla fecondazione medicalmente assistita o all'adozione, famiglie monoparentali. Ne ha parlato - nel corso del

### **33° Congresso Nazionale dell'Associazione Culturale Pediatri (Acp)**

#### **Laura Fruggeri**

, Direttrice della Scuola di Specializzazione in Psicoterapia del Centro Bolognese di Terapia della Famiglia, tra i massimi esperti di processi e le relazioni in famiglie non tradizionali, che per Acp cura

[una rubrica su questi temi, pubblicata regolarmente sulla rivista scientifica "Quaderni Acp](#)

”.

Le circostanze in cui le famiglie d'oggi crescono sono anch'esse le più diverse:

#### **immigrazione**

#### **disabilità**

, vivere a distanza, fare i conti con una comunicazione sempre più mediata dalle

#### **tecnologie**

(Fruggeri, 2018).

Gli studi sul funzionamento delle diverse famiglie contemporanee, e quelli che ne hanno

valutato gli effetti sul benessere socio/emotivo dei figli, hanno sempre confermato che **□ crescere in queste famiglie non comporta più rischi di quanto non ne comporti crescere in famiglie nucleari tradizionali con genitori uniti, biologi, eterosessuali, bianchi.** □  
Le indagini, infatti, hanno dimostrato in modo consistente e metodologicamente fondato che **non è la forma (o la struttura) delle famiglie che incide sul benessere dei suoi membri, bensì la qualità delle relazioni e dei processi che prendono corpo nel gruppo** □  
(Golombok, 2000; Parke, 2013).

Tuttavia i compiti di sviluppo di queste nuove strutture familiari sono a loro volta nuovi, inconsueti,  
**non ancora sedimentati nelle routine familiari e dunque privi di strategie note e socialmente condivise**

Se una donna separata si innamora, deve comunicarlo ai figli? Se sì, come e quando? Che ruolo va a ricoprire il nuovo partner? E come possono coordinarsi i genitori in conflitto? Cosa dire ai figli la cui procreazione è avvenuta grazie al contributo di un terzo? Che controllo deve avere un genitore sullo smartphone dei figli? Come devo interpretare il fatto che mio figlio adottivo sta cercando attraverso i social network i genitori biologici? Come si ricompongono i membri delle famiglie migrate? Come si fa il genitore se i figli restano nel Paese di origine? Le famiglie contemporanee stanno sperimentando nuove strade.

**Risolvere il limite professionale di pediatri, insegnanti, assistenti sociali e psicologi**

**Purtroppo, i compiti inconsueti delle famiglie contemporanee sono spesso inconsueti anche per i professionisti – come ad esempio medici pediatri, assistenti sociali, psicologi o insegnanti – a cui esse si rivolgono per trovare consigli e sostegno.** □

Eppure, si tratta di professionisti che possono diventare delle risorse per queste famiglie, e lo diventano se, seguendo le indicazioni degli studi che riguardano la “cultura della differenza”, **accettano di intraprendere i due percorsi della formazione e della autoriflessione critica.**

*La letteratura mostra, infatti, che* □

***l’assunzione di una prospettiva fondata sulla conoscenza specifica dei processi attivati nelle diverse famiglie possa risultare utile a chi opera in campo clinico, psicosociale ed educativo***

□

***per individuare i probabili momenti di tensione, da una parte, e attivare i processi efficaci a farvi fronte, dall’altra***

□ (Walsh, 2003)

”, ha spiegato Fruggeri. “

*Questo percorso, tuttavia, non può sedimentarsi senza prima aver intrapreso l’altro percorso, quello di* □

***riflessione critica***

□ *che metta a fuoco* □

***pregiudizi e gli stereotipi ancora ampiamente diffusi e condivisi anche nelle comunità professionali***

”

Ecco allora che la  
**cultura della differenza**  
si contrappone alla  
**cultura della devianza, e deve superarla**

“

*I professionisti a contatto con queste famiglie devono valutarle non in base alla loro forma o struttura, ma in base alla qualità delle relazioni e dei processi, come anche in base alla capacità di affrontare i problemi. I professionisti devono considerare la diversità non più come fattore di rischio – cosa che accadeva fino agli anni '70 e '80, e in Italia fino agli anni '90 - ma come una specificità dei compiti di sviluppo di queste famiglie. Pediatri e insegnanti, assistenti sociali e psicologi non devono cercare carenze o mancanze in loro, ma unicamente individuare le risorse di cui hanno bisogno, adattando anche il linguaggio a un pieno rispetto della diversità*

”, ha proseguito Fruggeri.

**In particolare, è necessario che pediatri e insegnanti tengano presente che le caratteristiche strutturali di queste famiglie comportano compiti specifici:**

1 Le famiglie non tradizionali si formano in seguito di rotture, separazioni, abbandoni o ricomposizioni. Per questo si trovano ad affrontare

**l'elaborazione di perdite**

, allontanamenti, fratture e a impegnarsi nella  
**gestione collaborativa dei conflitti**

.

2 Essendo articolate per nuclei abitativi diversi, le famiglie post separazione e quelle ricomposte, vivono la quotidianità

**oltre lo spazio condiviso**

. Le strategie attraverso cui ogni membro mantiene e alimenta, giorno dopo giorno, il proprio rapporto con gli altri è frutto di una coordinazione e di una negoziazione di modi, tempi e spazi, che si fondano sull'intento da parte degli adulti di

**favorire la possibilità per i figli di mantenere e godere del rapporto con tutti, anche attraversando i confini spaziali che delimitano i nuclei abitativi.**

**La non coabitazione deve essere compensata da una comunicazione fluida e costante tra tutti coloro che hanno la responsabilità genitoriale**

.

3  
**I nuclei biologici e abitativi che compongono le famiglie plurinucleari sono tra loro intrecciati, intersecati e interdipendenti.**

Per questo, ciò che avviene in un nucleo, la qualità delle relazioni tra i membri, i loro progetti futuri non prescindono mai da ciò che avviene in altri nuclei, dalla qualità delle relazioni che si sviluppano e dalla progettualità che li orienta.

4 Nelle famiglie ricomposte,  
**i partner degli ex coniugi**  
sono figure genitoriali di complemento che  
**devono trovare uno spazio relazionale-educativo**

5 Le famiglie plurinucleari devono saper gestire con flessibilità i confini per favorire la pluriappartenenza, evitando di mettere i membri in una dolorosa situazione di conflitto di lealtà.

L'ACP è stata costituita a Milano il 5 settembre 1974. È una libera associazione che raccoglie 1.400 pediatri in

[35 gruppi locali](#)

, finalizzata allo sviluppo della cultura pediatrica ed alla promozione della salute del bambino. La composizione dell'ACP ricalca quella dei pediatri italiani con una prevalenza dei pediatri di famiglia (circa 65%) ed il resto di pediatri ospedalieri, universitari e di comunità. I gruppi locali svolgono inoltre sia autonomamente che in collaborazione con l'ACP nazionale, attività di formazione, ricerca, informazione dell'educazione sanitaria, definizione di protocolli diagnostico-terapeutici e valutazione della qualità delle cure e supporto a programmi di cooperazione internazionale L'ACP ha un

[codice etico di comportamento](#)

che investe sia i singoli pediatri che l'Associazione stessa. Svolge attività editoriale, di formazione e di ricerca, rigorosamente no profit. La libera partecipazione dei pediatri, soci e non soci, alle sue iniziative è subordinata alle sole coperture delle spese; non vengono elargiti compensi né benefit per le attività interne. Il suo modo di porsi come Associazione di fronte ai problemi della società, della cultura, della ricerca e della professione è quello di una assoluta libertà di critica di fronte a uomini ed istituzioni.